

«Senza la spiritualità l'Agesci perde la linfa»

Al centro pastorale Paolo VI il convegno nazionale degli assistenti ecclesiastici. Oggi la visita a Concesio

■ Nel 2016 lo scautismo cattolico italiano compirà 100 anni. Un secolo di volti che hanno condiviso la fatica del camminare, dell'avventura tra i boschi, del silenzio delle montagne, dell'essenzialità di un campo mobile, lo stile della tenda, la gioia di un fuoco del bivacco. Un percorso lunghissimo, che proseguirà certamente ancora a lungo. Un ruolo fondamentale nella vita dello scautismo lo ricoprono gli assistenti ecclesiastici. Ieri al centro pastorale Paolo VI di via Gezio Calini in città si è aperto il quinto convegno nazionale: proseguirà oggi

e domani. L'organizzazione della tre giorni bresciana è stata curata da don Alessandro Camadini, assistente ecclesiastico regionale. «Senza gli assistenti ecclesiastici - ha spiegato padre Alessandro Salucci agli oltre cento sacerdoti presenti - l'Agesci perde la sua linfa vitale. Dobbiamo vivere a contatto coi ragazzi, insegnare loro a pregare». Padre Salucci, assistente ecclesiastico generale dell'Agesci, ha poi sottolineato il grande successo della ruota nazionale che si è svolta la scorsa estate a San Rossore: «Molti ragazzi mi hanno raccontato

personalmente come l'appuntamento sia stato una tappa importantissima per la loro crescita». Stamattina la giornata si aprirà con la relazione di padre Davide Brasca, assistente nazionale formazione capi, dal titolo «La spiritualità scout, un modo originale di seguire Gesù nel tempo della fanciullezza, dell'adolescenza e della gioventù». «Lo scautismo - ci ha raccontato ieri padre Davide - prima di essere associazione è dono dello Spirito; un dono fatto alla Chiesa e alla società. È stata la Provvidenza a guidare Baden Powell, ora è compito de-

gli assistenti ecclesiastici farsi carico di educare i giovani». Oggi pomeriggio ci sarà spazio per una visita ai luoghi montiniani e all'Istituto Paolo VI di Concesio. Il legame tra Giovanni Battista Montini e lo scautismo verrà raccontato dalla professoressa Paola Dal Toso, che al tema ha dedicato un volume edito da Studium. Come sottolinea il cardinale Pietro Parolin nella prefazione al libro, Montini più volte definì lo scautismo magnifico. Detto da un uomo che era solito misurare con grande attenzione il valore e il significato della parole, è uno straordinario attestato di stima e vicinanza.

Francesco Alberti



La riflessione

Ieri l'apertura della tre giorni con l'introduzione di padre Alessandro Salucci, assistente ecclesiastico generale Agesci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.